

Martedì 28 gennaio 1997

CAMPIONATO. Allenatori concordi: «Ai bianconeri lo scudetto». Il tecnico: «È ancora presto...»

Juve, è già fatta? Un coro di sì ma Lippi è prudente

«Il campionato è lungo, ci sono in ballo 48 punti...». Lippi respinge l'etichetta che vuole la Juve già vincitrice dello scudetto. Ma Eriksson sotto-linea: «Il tricolore alla Samp? Dovrebbe morire la Juve o scoppiare una rivoluzione...».

FRANCO DARDANELLI

■ FIRENZE. La Juventus ha «ammazzato» il campionato. Non ha rivali e lo scudetto può solo perderlo. Tutti d'accordo, tranne Marcello Lippi, che ieri a Coverciano si è dovuto «difendere» da chi gli vuole ad ogni costo appiccicare il triangolino tricolore sulla casacca bianconera. Il tecnico bianconero respinge al mittente le guffate, ma non può fare a meno accettare elogi e pacche sulle spalle che gli arrivano da ogni parte. L'appuntamento che ha riunito nell'aula magna del centro tecnico fiorentino arbitri, allenatori e capitani di serie A e B, era quella di fare un bilancio di metà percorso. Di un confronto su quello che è andato o non è andato nella prima metà del torneo, ma è chiaro che l'occasione era ghiotta per tirare in ballo l'argomento che alla fine va avanti a tutto: lo scudetto.

Juventus campione d'Italia e la Sampdoria unica squadra che sembra in grado di ostacolare il cammino della Signora. «Ci sono da giocare

ancora sedici partite - tuona Lippi - ci sono in palio ben quarantotto punti e possono succedere ancora molte cose». Già sentito e fin troppo scontato, Lippi però non è tipo da nascondersi dietro un dito e non esita a tessere elogi alla sua squadra: «La Juventus sta ottenendo risultati importanti su più fronti e questo non è il frutto del caso, ma di un lavoro intenso e dell'impegno dei miei giocatori. La nostra arma in più? La forza del gruppo». La classifica attuale dice che l'anti-Juve ha un nome: Sampdoria. Ma il tecnico bianconero allarga anche ad alte pretendenti il ruolo di «anti»: «La classifica dice che la Sampdoria è l'avversario più vicino a noi in questo momento, ma io dico che con la regola dei tre punti tutte le squadre dai venticinque punti in su, sono ancora in gioco».

Ma il primo a rifiutare il ruolo di anti-Juve è proprio il tecnico blucerchiato Eriksson: «Non credo che possiamo essere noi ad insidiare il cam-

mino della Juve. Stiamo giocando un buon calcio, ma ci sono altre squadre più attrezzate di noi. Penso all'Inter, al Parma e anche alla Milan. Sì, al Milan, in fin dei conti mancano ancora sedici partite. Per arrivare noi a vincere lo scudetto bisogna che la Juve muoia o che in Italia scoppi la rivoluzione. Sorride «Svengo», ma la sua Sampdoria è un'autentica macchina da gol, anche se quest'anno le cose vanno meglio anche in difesa. «Abbiamo lavorato molto per questo - dice il tecnico svedese - e per trovare i giusti equilibri fra centrocampo e difesa. Finora le cose stanno andando bene, ma l'obiettivo resta un piazzamento Uefa».

E le altre inseguitrici, primo fra tutti il Vicenza? Guidolin ammette che la salvezza è un obiettivo superato, ma continua a volare basso: «È molto dura restare a questi livelli». Per intanto però è in piena corsa per un piazzamento Uefa ed è in semifinale in Coppa Italia. «Sono due traguardi di grande prestigio per una società come la nostra. Cercheremo di lottare al meglio su entrambi i fronti, ma di più non chiedeteci». Come sempre senza peli sulla lingua è Renzo Ulivieri. Per il tecnico del Bologna i giochi sono più che mai fatti: «Non c'è più storia. La Juve ha vinto, non si discute. Noi siamo in semifinale di Coppa Italia ed è già motivo di soddisfazione». «Renzaccio» poi affronta un tema che nessuno ieri ha voluto trattare, la crisi del Milan: «Ristrutturare dopo un ciclo trionfale è sempre



Michele Padovano attaccante della Juve

ansa/La Presse

difficile. Diventa difficilissimo ristrutturare in corso». Ulivieri poi, fra Sampdoria e Vicenza, assegna ai veneti il ruolo di vera sorpresa del campionato: «Sì, perché il Vicenza aveva già fatto bene lo scorso anno e sappiamo bene quanto sia difficile ripetersi». Chiude Emiliano Mondonico, con la sua Atalanta che continua a crescere: «Basta una Juve normale per chiudere il discorso. Il problema sono le antagoniste che non esistono. Noi in Coppa Uefa? Ci mancano tredici punti alla salvezza...».

Biscardi lascia Tele+ . Andrà a Tmc

Aldo Biscardi ha lasciato l'incarico di direttore responsabile della testata giornalistica di Tele+2. Dario Colombo, attuale vicedirettore, assumerà «temporaneamente» la responsabilità della testata giornalistica. Aldo Biscardi, che già conduce il suo «Processo» su Telemontecarlo, passa totalmente all'emittente di Vittorio Cecchi Gori. Questo l'annuncio fatto da Biscardi nella serata di ieri al «Processo»: «Lascio Telepiù, dove ho trascorso quattro anni memorabili, perché era diventato insostenibile il doppio impegno: da una parte la direzione di Telepiù, una testata sempre in movimento e all'avanguardia della tecnologia, dall'altra il «Processo» su Tmc, sempre più importante e seguito e, dunque, da curare con maggiore impegno per tutta la settimana».

Calcio, Colomba lascia la panchina della Salernitana

Il tecnico ha comunicato la sua decisione dopo un incontro con il presidente Aliberti. A determinare la dimissioni di Colomba è stata la sconfitta contro la Reggina e le contestazioni dei tifosi. Per il suo sostituto si parla di Varrella, Giorgi e Salvemini.

Superbowl trionfano i Packers

Dopo ventinove anni, i Packers sono tornati a vincere il superbowl, giunto alla trentunesima edizione. Nella finale, vista in tv da 140 milioni di americani, hanno battuto i Patriots per 35 a 21 come avevano previsto i computers.

Calcio, giocatori spagnoli contro gli extracomunitari

tempi duri per il calcio spagnolo. Sono arrivati degli scioperi dei calciatori contro l'invasione di stranieri extracomunitari, che attualmente sono 115 (in Italia sono 43).

Calcio, lo Spezia perde, Battistini si «dimette»

L'ennesima sconfitta, 3-0 nel derby con la Carrarese, ha convinto Sergio Battistini, un passato al Milan, all'Inter, alla Fiorentina e quattro presenze in azzurro con Bearzot, ha deciso di appendere le scarpe al chiodo. Deluso ha detto che preferisce fare l'allenatore.

Calcio, Candela è arrivato a Roma Subito in campo?

Ieri sera il difensore della nazionale francese e del Guingamp è giunto nella capitale. L'operazione è costata 15 milioni di franchi (circa 4 miliardi e mezzo di lire).

SCI. Austriaci e svizzeri con la «psicosi» dell'azzurro

Da Tomba una «minaccia» per i mondiali di Sestriere

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

■ KITZBUHEL (Austria). Il giorno dopo la grande abbuffata agonistica è un lunedì tranquillo come tanti altri, qui nell'ovattata Kitzbühel. Alphonse, Ghedina, Aamodt, Sykora..., il giorno dopo non c'è più traccia del gotha della neve che ha celebrato il rito del trofeo dell'*Hahnenkamm*. Sono tornati tutti precipitosamente a casa per godersi qualche ora di tranquillità prima di settimane stressanti come poche altre. Domani gli uomini-jet dovranno essere in Svizzera, per partecipare al superG di Laax, giovedì gli slalomisti si esibiranno ancora in Austria, a Schladming, in uno speciale notturno, e poi tutti insieme a far rotta verso il Sestriere, dove domenica si apriranno i campionati mondiali.

E nel giorno dopo di Kitzbühel manca anche la faccia di Alberto Tomba, riemerso da un preoccupante anonimato con il secondo posto nello speciale di domenica e subito tornato in Italia per andarsi ad allenare in Val di Fassa. Il Divo bianco da queste parti è presente come non mai nelle chiacchiere dei locali, gente che il lunedì parla di salti e paletti quanto gli italiani dei colpi di tacco di Battistini. E gira e rigira, il concetto sul fuoriclasse nostrano è sempre lo stesso, quello che già si leggeva negli occhi dei suoi avversari al termine dello slalom... «L'olimpionico Stangassinger, il formidabile Sykora, il vincitore Reiter, tutti austriaci e tutti con lo stesso sguardo imbrogliato di chi si ritrova improvvisamente davanti un indigesto parente che pensava passato a miglior vita non senza lasciare un appetibile eredità. «Diavolo di un Tomba! - è stato pressappoco il pensiero comune - Sì è infortunato ad ottobre, ha fatto sì e no due o tre gare, per giunta si è beccato l'influenza a gennaio, e che cosa ti combina? Arriva qui e perde per soli 19 centesimi! Va a finire che ai mondiali ci frega di nuovo tutti quanti...».

Ora, che Tomba nel corso della sua decennale carriera abbia «fre-

gato» innumerevoli volte la concorrenza è storia nota. Semmai occorre riflettere su quel «di nuovo» che con tutta probabilità è balenato nella testa dei suoi rivali. Non un'aggiunta generica, bensì un esplicito collegamento con quanto accaduto nei campionati mondiali dell'anno scorso in Sierra Nevada. L'Alberto nazionale giunse in Spagna fra mille dubbi, con tre vittorie stagionali ma anche varie uscite di pista in speciale, e solo un paio di podi in gigante. Ma poi sulla Sierra andò a finire in gloria, con due medaglie d'oro. Potrà accadere qualcosa di simile al Sestriere?

Sull'argomento, è ovvio, verranno spese infinite tesi fino a quando Tomba non entrerà in scena - il 12 febbraio in gigante - sul «Colle» piemontese. Intanto si può già fare qualche stringata considerazione. Se i trionfi della Spagna fiorirono su un terreno poco irrigato, questa volta il raccolto mondiale dovrebbe scaturire dopo una prima metà di stagione addirittura «arida». Un secondo posto nello speciale di Campiglio e l'analogo risultato di Kitzbühel: l'annata della «Bomba» è tutta qui, con l'aggravante della retrocessione nel secondo gruppo del gigante. Il tutto mentre la Coppa ha proposto due chiari dominatori, lo svizzero Von Grönigen in gigante ed ancor più Sykora in speciale.

Eppure, ripensando a quelle facce perplesse degli avversari, ci si accorge che la situazione non è poi così cupa. Almeno in speciale, Tomba ha dimostrato in Austria di essere in crescita di condizione. E ritrovare il «gasato» al cancelletto di partenza del Sestriere potrebbe avere effetti disastrosi sulla determinazione agonistica dei rivali. E se poi il bolognese riuscisse a vincere giovedì sera a Schladming...

E poi sarà la volta dei Mondiali. Dove Tomba sarà portabandiera della squadra azzurra. Lo ha deciso la federsci, che ha preferito il bolognese all'altra candidata: Deborah Compagnoni.

Sci, Cortina: la Perez in allenamento cade e finisce in ospedale. Ma non è grave

La sciatrice Bibiana Perez si è infortunata ieri mattina in allenamento a Cortina d'Ampezzo: l'azzurra ad alta velocità ha sbattuto la testa, riportando «uno stato commotivo con presenza di edema cerebrale». non si tratta comunque di nulla di grave, visto che la tomografia assiale computerizzata non ha evidenziato emorragie e ematomi. Lo ha riferito il dott. Giovanni Contini, primario del reparto pronto soccorso dell'ospedale di Bolzano - dove l'azzurra è stata portata in elicottero subito dopo l'incidente: «Per quanto riguarda l'edema - ha detto il medico - si tratta di una cosa normale in un incidente di questo tipo». Segue la preparazione di molti sciatori altoatesini ed è quindi un esperto del settore, già oggi si potrà sapere qualcosa sui tempi di guarigione - e di ritorno all'attività agonistica - della Perez. Il recupero potrebbe essere anche molto breve, e ciò sarebbe molto importante per la sciatrice di Vipiteno, che è una delle ragazze della squadra italiana che parteciperà ai Mondiali del Sestriere. Al momento dell'incidente di ieri, la Perez si stava allenando per un superG, ha perso il controllo degli sci ed è andata a sbattere violentemente contro le reti di protezione. Appena tre giorni fa, proprio a Cortina, s'era piazzata sesta, nella gara vinta da Isolde Kostner. In Coppa del Mondo, la Perez nel '93 ha vinto la combinata di Lillehammer, piazzandosi al secondo posto nel gigante di Flachau, risultato bissato l'anno dopo a Mammoth. In libera, invece, la Perez vanta come miglior risultato un quarto posto, ottenuto a Lake Louis, nel 1994.

Kinder... i risultati delle partite!

CAMPIONATO A1

GARA: SCAVOLINI PESARO/KINDER BOLOGNA

FASE: GIORNATA 19ª

DATA: 26/1/1997

CAMPO: BPA PALAS DI PESARO

RISULTATO FINALE:

SCAVOLINI PESARO/KINDER BOLOGNA 82-88 d.t.s. (32-47; 76-76)

SCAVOLINI: Bonaccorsi (0/1, 0/3), Esposito 33 (5/8, 4/15), Miller 11 (4/6, 1/3), Guarasci 1, Conti 10 (4/10), Thompson 13 (5/7), Rossi 13 (2/2 1/2), Pistilli 1 Parichi (0/1 da tre) Volpato ne - Allenatore: Bizzozzi

KINDER: Patavoukas 16 (4/4, 2/4), Komazec 22 (8/13, 0/3), Magnifico 16 (6/8), Carera ne, De Piccoli ne, Ravaglia 3 (0/1 1/1), Prelevic 3 (0/2 0/4), Abbio 12 (3/6 2/2), Savic 8 (4/12 0/2), Binelli 8 (4/8) - Allenatore: Bucci

ARBITRI: Cerebuch e Duva

CAMPIONATO CADETTI

GARA: SPALCORREGGIO/KINDER BO

FASE: 1ª GIORNATA (3ª rit.)

DATA: 19/1/1997

CAMPO: PAL. C. IPPOLITO-CORREGGIO (RE)

RISULTATO FINALE:

SPAL CORREGGIO 66/KINDER BO 99 (39-55)

KINDER: Azzi, Ruini 19, Pipitone, Maiani 10, Barlera 8, Gonzo 38, Ressa 14, Castellari 8, Benassi 2, Valerio.

Allenatore: Nadalini

SPAL CORREGGIO: Ferrari 3, Beltrame, Conte 23, Piccinini 4, Santini A. 7, Diacci 5, Zanichelli 1, Santini E. 15, Guidetti 8.

Allenatore: Gualdi.

ARBITRI: Benassi (Gualtieri) e Bacchianini (S. Vittoria)

CAMPIONATO JUNIORES

GARA: KINDER BO vs PALL. REGGINA

FASE: Regionale - Ottavi di Finale - Inc. di Andata

DATA: 20/1/1997

CAMPO: PALESTRA "Virtus"

RISULTATO FINALE: KINDER BO 73-PALL. REGGINA 62 (39-24)

KINDER: Bertolazzi 4, Magagni, Espa, Ruini 7, Maiani, Cupello 7, Gonzo 14, Armentano 16, Ressa 14, Pappalardo 11, Pipitone.

Allenatori: Nadalini e Baccolini

PALL. REGGINA: Fraccaro 10, Lambruschi 11, Gabbi, Onganini 8, Camuri, Braglia 15, Ferri 6, Massari 6, Francia, Meistriner 6. Allenatore: Menozzi

ARBITRI: Vicino e Borini

CAMPIONATO ALLIEVI

GARA: BENEDETTO XIV CENTO/KINDER BO

FASE: 1ª GIORNATA (2ª rit.)

DATA: 18/1/1997

CAMPO: PALASPORT DI CENTO (FE)

RISULTATO FINALE:

BENEDETTO XIV CENTO 51-KINDER BO 141 (19-78)

KINDER: Orlich 9, Ferri 5, Bonvicini 5, Mazzotta 10, Pulvirenti 14, Barlera 31, Corradini 4, Brkic 37, Valerio 11, Baschieri 15

Allenatore: Sanguetoli

BENEDETTO XIV: Grazi 1, Fipertani 1, Balboni, Geraci, Govoni 10, Casini 2, Salani 10, Balboni 8, Margutti 16, Tassinari 13, Leyrin

Allenatore: Zucchini

ARBITRO: Mangano (S. Pietro in Casale)

KINDER: nutre i ragazzi come i campioni